

# MalpensaNews

## “Esclusi da ogni aiuto di Stato”, la beffa dell’azienda e dei negozi di abbigliamento Dori

Orlando Mastrillo · Wednesday, November 18th, 2020

Nella giungla dei **dpcm**, dei **decreti ristoro** e dei relativi **codici Ateco**, diventati vera e propria croce e delizia degli imprenditori, c’è chi non sorride perchè escluso da qualsiasi aiuto economico. È il caso della **Dori di Olgiate Olona**, azienda tessile che **produce vestiario made in Italy** con tre negozi di proprietà che, con la normativa in vigore (quella relativa alle zone rosse), devono rimanere chiusi e **senza alcun tipo di ristoro da parte del governo**.

Perchè? Lo spiega il proprietario **Michele Gallazzi**: «Siamo al centro di un grande controsenso perchè **per la normativa italiana noi possiamo tenere aperta l’azienda e produrre ma allo stesso tempo dobbiamo tenere chiusi i nostri negozi** e senza poter richiedere alcuna sovvenzione allo Stato in quanto **i punti vendita fanno parte della stessa società dell’azienda e quindi non rispondono al codice Ateco del commercio**». Per scelta, infatti, ha deciso di tenere la parte produttiva e quella commerciale nella stessa società «perchè **non siamo abbastanza grandi da poter creare due società separate**».

Il controsenso è accentuato dal fatto che, oltre a non poter chiedere aiuto, si ritrovano anche la maggior parte degli acquirenti, cioè i negozi di abbigliamento, che possono accedere ai ristori ma che non riescono a pagare quanto hanno acquistato da Dori e non acquisteranno la prossima collezione: «Questo problema sta causando seri danni all’azienda. **Stiamo producendo molto poco e le prospettive non sono buone. Ho una decina di dipendenti diretti e 80 dell’indotto, tutti in Italia**, a cui dovrò spiegare le cose come stanno». Rimane il commercio on line ma il cliente tipo della Dori non è da shopping su internet: «Il nostro cliente medio è donna e signora – spiega -. Praticamente realizziamo abiti quasi su misura e questo modello non può funzionare sulla rete».

Michele Gallazzi **chiede alla politica di trovare una soluzione ad una realtà come la sua che non sarebbe, poi, l’unica**: «Ci sono altre realtà nelle mie condizioni – spiega -. Ogni giorno chiamo il commercialista per sapere se ci sono novità per noi e per il nostro futuro ma la risposta è sempre la stessa: non c’è niente».

This entry was posted on Wednesday, November 18th, 2020 at 5:01 pm and is filed under [Economia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

